



DO NOT DISTURB

## A piedi nudi nel parco

L'albergo simbolo delle vacanze romane compie 60 anni: tra palme, arte e pranzi in piscina, l'idillio d'estate è in città (anche per chi non dorme lì)

di LAURA FIENGO

**L**a piscina in mezzo al grande parco di pini e le palme alte come a Hollywood fanno pensare a un film di Dino Risi e alle dive dei *roaring Sixties* romani che arrivavano elegantissime sulle loro spider (come la leggendaria Lancia Aurelia B24 che Vittorio Gassman guida nel *Sorpasso*). Nel 1963 era noto come Rome Cavalieri Hilton, sessant'anni dopo il **Rome Cavalieri**, *A Waldorf Astoria Hotel (romecavalieri.com)*, con quella posizione unica in cima a Monte Mario da cui la vista su Roma è totale e non ha pari, è sempre più cosmopolita e festeggia la sua architettura minimalista modulare anni Sessanta originale. Il progetto fu firmato dall'archistar dell'epoca Ugo Luccichenti, che era stato aiutato nell'ombra nientemeno che da Pier Luigi Nervi. In pratica questo albergo si potrebbe visitare come un monumento, a caccia dei suoi preziosi pezzi d'arte e dell'atmosfera, o per provare la cucina alta ma salutare di Heinz Beck alla Pergola (tra l'altro, è l'unico 3 stelle di Roma), dove l'elenco di nomi famosi, capi di Stato e celebrità passati ai suoi tavoli è più lunga del menu. Ma in realtà trascorrere una giornata in questo



hotel, anche per chi magari è di Roma, o non ci andrà a dormire, è una vacanza nella vacanza: tre piscine, una spa multipremiata che per l'occasione dell'anniversario ha messo in scena anche la futuristica Bubble Pure Air, una vera bolla al cui interno si respira aria purissima, «al 99,99%», mentre si provano raffinati trattamenti (del marchio **Natura Bissé**). Probabilmente l'aria più buona di Roma, di sicuro con la vista migliore in città.

### NELLA CAPITALE C'È UN NUOVO TESORO (ANZI, ANTICHISSIMO!)



Fino a ora, e da circa 2000 anni, questa meraviglia era aperta solo ai famosi gatti, che passeggiavano da sempre tra le rovine sotto gli occhi invidiosi di tutti gli altri. Ma dal 20 giugno l'Area Sacra di **Largo Argentina**, uno dei siti archeologici più magici di Roma antica (Giulio Cesare, per dire, fu assassinato qui), è

stata aperta al pubblico grazie a un lavoro da grandi opere reso possibile dalla **Maison Bulgari**. Ora possiamo passeggiare sotto il piano stradale scoprendo reperti mozzafiato, sarcofagi e teste di statue colossali di divinità (*a sinistra*). A noi sono piaciuti molto anche i pannelli tattili per le persone ipovedenti che

spiegano i monumenti, e i frammenti in 3D. «Siamo orgogliosi di aver contribuito a rendere finalmente fruibile questo gioiello», ha commentato Jean-Christophe Babin, ad del Gruppo Bulgari. «Un progetto che ci ha consentito di onorare, ancora una volta, il profondo legame che abbiamo con Roma».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

120917

ANTONIO SABA